

# Rossi al timone della Fiarc

*Eletti, lo scorso 13 giugno, i vertici della Federazione italiana arcieri di campagna. Il nuovo presidente è Enrico Rossi: scopriamo insieme il suo programma e i suoi progetti per il futuro.*



**C**i siamo lasciati con la cronaca dall'ultima Assemblea Fiarc, durante la quale la maggioranza delle Compagnie non aveva approvato la relazione del presidente Alessandro Salvanti, facendo così decadere il Consiglio federale e rendendo necessaria un'Assemblea elettiva straordinaria. L'Assemblea si è tenuta lo scorso 13 giugno e ad essa erano presenti 218 Compagnie, di cui 111 in proprio e 107 per delega, per un totale di 726 voti su 806 totali. Concertazione, confronto e unità. Con queste parole, importanti per qualsiasi realtà associativa o federativa, potremmo sintetizzare quanto accaduto durante l'Assemblea elettiva, che ha portato all'elezione del nuovo presidente e dei nuovi consiglieri. Ci teniamo a sottolinearlo, perché i due candidati alla presidenza, Enrico Rossi e Alessandro Salvanti, nei loro interventi di fronte alle Compagnie hanno entrambi sottolineato quanto sia importante che la Fiarc rimanga unita,

salvaguardando i propri valori e riscoprendo il piacere del confronto e della pluralità di idee. Un bello spettacolo, per chi dalla platea li ha ascoltati, e a nostro avviso una nota di distensione necessaria a puntare l'attenzione su quello che accomuna tutti gli arcieri Fiarc, di gran lunga più consistente, da un punto di vista qualitativo e quantitativo, di ciò che potrebbe dividerli. Dopo gli interventi dei candidati alla presidenza, che hanno spiegato all'Assemblea la loro idea di futuro per Fiarc, è stata la volta dei consiglieri, che hanno messo le loro competenze e la loro esperienza al servizio della Federazione. Dopo lo spoglio dei voti è arrivato il primo risultato: Enrico Rossi presidente, con 385 voti, contro i 339 del presidente uscente Alessandro Salvanti. Sarà quindi Rossi a guidare la Fiarc verso il suo futuro e a tracciarne il percorso, ma prima di conoscere più nel dettaglio il suo programma, scopriamo quale sarà la sua squadra: Gianni De

Luca (92 voti); Chiara Griseri (90); Alberto Villa (90); Roberto Lanciotti (87); Alberto Tavella (73); Andrea Rapino (61); Pino Arpaia (59 voti); Stefania De Angelis (44); Marco Nazzareni (43). Non sono stati invece eletti Maurizio Rampello, 38 voti, e Sara Migliorelli che, avendo ricevuto 43 voti, è andata al ballottaggio con Nazzareni, il quale lo ha vinto per 414 voti contro 258. Migliorelli, con l'approvazione dell'Assemblea nazionale, ha quindi ritirato le sue dimissioni dal Collegio dei Revisori dei conti, carica che non sarebbe stata compatibile con un eventuale suo ingresso nel Consiglio federale. Il programma che Enrico Rossi si propone di sviluppare tocca molti aspetti della vita federale, dal ruolo dei Comitati regionali ad un rilancio del settore Istruzione, dalla ricerca di un accordo con un Ente di promozione sportiva ad un accorpamento di stili per le categorie di Cuccioli e Scout. Tutti questi punti vanno letti nell'ottica di quella che è

*Il neoletto Consiglio federale quasi al completo, manca solo Gianni De Luca, assente per impegni urgenti. Da sinistra: Riccardo Serafini (segretario generale), Giuseppe Arpaia, Chiara Griseri (vicepresidente), Paola Ferrarini (segretaria), Alberto Villa, Enrico Rossi (presidente), Andrea Rapino, Stefania De Angelis, Marco Nazzareni, Roberto Lanciotti (vicepresidente).*



**L'assemblea dei presidenti di Compagnia.**

la sua idea di Fiarc, una Federazione che non rinnega le proprie origini, ma che mantiene le sue peculiarità pur adattandosi ai cambiamenti del tempo (vedi box a pag. 26).

#### **RECUPERARE LO SPIRITO ORIGINARIO**

*"Sono convinto che l'unica possibilità che abbiamo di sopravvivere sia quella di esaltare le nostre peculiarità: basta con gli avvicinamenti, basta con le aperture*

*a stili di tiro che nulla hanno a che vedere con la filosofia del tiro istintivo. Servono passi indietro? Si faranno. E forse non saranno da considerare proprio all'indietro",* ha affermato Rossi, riproponendo un passo del programma presentato in occasione della sua precedente candidatura e spiegando l'importanza di recuperare lo spirito originario della Fiarc, porre in primo piano un'etica sportiva *"per la quale si gareggia e si vince solo se ci sono altri concorrenti",* riportare

alle gare chi le frequentava divertendosi *"perché erano nuove e dinamiche ed ora non partecipa perché le stesse si stanno appiattendendo su canoni che non ci appartengono".* Rossi ha anche chiarito che non verrà eliminato alcuno stile oggi presente in Fiarc e che non verranno cancellati gli eventi lfaa di carattere nazionale ed internazionale, i quali *"pur non essendo legati alla nostra tradizione, hanno ottenuto buoni successi ed attirato molti arcieri".*



**Enrico Rossi (sopra) e Alessandro Salvanti (sopra a destra) nei loro interventi di fronte alle Compagnie hanno sottolineato quanto sia importante che la Fiarc rimanga unita, salvaguardando i propri valori e riscoprendo il piacere del confronto.**

**REGOLAMENTI**

Nel suo programma Rossi ha parlato anche delle modifiche ai regolamenti apportate in questi anni che "hanno causato un appesantimento degli stessi rendendoli spesso incomprensibili ed incongruenti. Servono regolamenti semplici, chiari e validi per tutti", ha affermato, sostenendo che un regolamento non deve essere interpretabile, deve contenere "norme scritte per tutti e non concepite per favorire una classe o una categoria" e "non deve essere manipolato ad uso e consumo della dirigenza. Un regolamento deve meritare il rispetto di tutti grazie ad una scrittura organica, chiara, semplificata ma soprattutto condivisa il più possibile con le strutture periferiche (Comitati regionali, Commissioni regionali Regolamenti)".

**LA CONCERTAZIONE**

"Tutte le modifiche che voglio attuare - ha affermato Rossi - verranno valutate dalle Commissioni preposte, iniziando con consultazioni a livello regionale per renderle il più possibile condivise ed operando in tempi rapidi. Le Commissioni nazionali e regionali devono recuperare la loro autonomia consultiva, ultimamente troppo spesso negata, per cui ognuno tornerà a fare ciò che gli compete: il Consiglio federale darà l'indirizzo politico e le Commissioni troveranno le soluzioni tecniche per poi discuterne insieme".

**LE GARE**

"La Fiarc che vedo io è il punto di unione tra tradizione e innovazione, una Federazione dove l'agonismo esiste ma non scavalca l'etica, dove si pratica uno sport

vero che coniuga divertimento e competizione. La Federazione che vedo è quella in cui gli arcieri partecipano alle gare perché le nostre offerte arcieristiche sono tornate ad essere le più divertenti. Non è possibile andare a gare nelle quali il maggior numero di frecce le tiri sui paglioni di riscaldamento", ha affermato, sottolineando anche l'importanza di rendere più facile ed accessibile l'organizzazione e la gestione delle gare "che devono riprendere le connotazioni originali di velocità, tipicità ed integrazione col territorio".

**I CAPOCACCIA**

Rossi ha evidenziato come, soprattutto le nuove Compagnie, siano spesso bloccate da una burocrazia dannosa e inutile. Andrebbero agevolate, come previsto dalla delibera 36, ora divenuta norma di Regolamento, consentendo loro di utilizzare un Capocaccia "in prestito", impegnandosi ad iscrivere un proprio arciere ai corsi per caposquadra e capocaccia, un iter che attualmente è di 3 anni "per cui, o si accorciano i tempi dei corsi o si allunga il periodo di fruizione della deroga. A proposito di capocaccia, - ha affermato - devono tornare ad essere un esempio di competenza e di autorevolezza, senza autoritarismi perché non abbiamo bisogno di un servizio di polizia ma di persone che siano in grado di assicurare lo svolgimento, in totale sicurezza, dei nostri eventi sportivi e quindi vorrei che la prossima Commissione tecnica nazionale restituisse a questo ruolo basilare per l'economia del nostro sport la dignità ed il lustro che merita, ultimamente appannato da gestioni ondivaghe".

**Rossi: "Questa è la Fiarc"**

"Questa Federazione è innovativa per nascita: ha origine dalla fantasia di alcuni arcieri che, stanchi della riproposizione dei soliti gesti atletici e poco interessati all'agonismo puro, sono andati alla ricerca di un tiro con l'arco nuovo ed antico al tempo stesso. Attorno a questa idea, quasi una filosofia, e ad un nucleo di poche decine di persone, si è sviluppata quella che è attualmente la seconda forza arcieristica nazionale. Certo, nel frattempo sono passati più di 30 anni, la società è profondamente cambiata, sono mutati alcuni valori e la tecnologia ha aiutato l'estremizzazione di ogni prestazione sportiva rendendo anche la Fiarc una realtà impossibile da guidare oggi come se fosse appena nata. Ma non perché non sia valida l'idea fondante. Semplicemente perché, da un certo punto della nostra storia in poi, si è smesso di trasmettere quell'idea, quella filosofia, quei valori. Andando alla ricerca della pura crescita numerica si è dimenticato che un nuovo iscritto, prima di essere un numero di tessera, è una persona a cui servono nozioni per apprendere la giusta tecnica, motivazioni per diventare un buon arciere, e l'orgoglio di essere un iscritto Fiarc dato dalla certezza di far parte di una realtà unica nel panorama sportivo-arcieristico mondiale. Abbiamo ottimi tecnici in grado di preparare e motivare i molti nostri campioni, arcieri che vincono nelle nostre gare, all'estero ed anche in altre Federazioni, dovremmo essere orgogliosi ed invece proviamo una sorta di vergogna a mostrare e tramandare le nostre origini - continua il presidente - Non sto parlando di caccia e pesca, motivazioni ancestrali che comunque fanno parte del nostro retaggio culturale, ma di una idea di libertà. Libertà di vestire, di giocare e scherzare, di utilizzare tipologie di arco nuove per l'epoca e quindi non canoniche, libertà di essere agonisti ma anche non. Libertà, punto. Questa è la Fiarc. L'anello di congiunzione tra l'arciere tradizionale che vede nell'istintività, nella velocità di esecuzione, nell'ideale ambientamento dei bersagli un ritorno alla riproposizione, come gioco, di gesti ancestrali e l'arciere tecnologico, caratterialmente collocato in un contesto più moderno, che punta al raggiungimento del massimo obiettivo numerico magari senza l'angoscia di un agonismo esasperato. Questa deve essere la Fiarc".

## SETTORE GIOVANILE

Rossi ha definito il Settore Giovanile un altro punto molto dolente da affrontare: "È arrivato il momento di sviluppare un progetto specifico, articolato ed adeguato per i giovani, che tenga in considerazione i numerosi studi che dimostrano come l'eccessivo agonismo, e sappiamo che i giovani tendono ad essere competitivi, e l'iper-specializzazione, nella fascia di età pre-puberale sia totalmente dannosa per i bambini e porti all'abbandono delle attività sporti-



**Il momento delle votazioni.**

ve non appena venga loro consentito. Al contrario - ha affermato - è indispensabile la trasmissione di un'etica sportiva che mostri l'avversario non come un ostacolo ma piuttosto come uno stimolo a migliorarsi. Per questo sostengo la necessità dell'introduzione della categoria unica (Ricurve arco scuola) per la classe Cuccioli e delle due categorie (Tradizionale e Tecnologico) per la classe Scout. Naturalmente l'eventuale modifica andrà applicata in modo graduale".

## SETTORE ISTRUZIONE

"Il progetto di riforma del Settore Istruzione elaborato dalla Commissione nazionale Istruzione e ampiamente condiviso dai Responsabili regionali è fermo da anni; è buono, e ha inoltre ricevuto il consenso di varie Consultazioni nazionali ma è, inspiegabilmente, fermo al palo". Il progetto deve invece essere attuato il prima possibile "per la valorizzazione di una figura tecnica importantissima per la crescita della Federazione. L'istituzione della qualifica di educatore rappresenta un passo avanti proprio in questa direzione che, forse, non è stato ben compreso dall'utenza". Rossi, condividendo il pensiero della Cni, sottolinea che la formazione di arcieri, istruttori, dirigenti, caposquadra e capocaccia rappresenta un obiettivo fondamentale e che per raggiungerlo al meglio è fondamentale la cooperazione, con il coinvolgimento di tutti gli organi federali e delle Commissioni.

## ASPETTI ECONOMICI

Una delle motivazioni più forti pro-Coni era legata alla possibilità di ricevere sostegno economico, afferma Rossi nel suo programma, sottolineando però che, nonostante la difficile congiuntura, Fiarc ha saputo far quadrare i bilanci, anche se molto si potrebbe ancora fare: "Si può risparmiare, ad esempio, sulle trasferte consentendo lo svolgimento di alcune consultazioni in videoconferenza sia a livello regionale che nazionale e riducendo la burocrazia eccessiva che ora ci affligge. Abbiamo delle trafale burocratiche degne di un ministero generate, secondo me, da una progressiva centralizzazione delle operazioni. Bisogna dare maggiore autonomia, con la relativa responsabilità, ai Comitati regionali rendendoli parte attiva della vita federale anziché dei meri esecutori di decisioni del Consiglio federale".

## SOCIETÀ E FISCALITÀ

"Utilizzando la consulenza fornita da 'Team Artist' - afferma Rossi - bisognerà, inoltre, affrontare il problema dell'organizzazione societaria, perché il legislatore vincola il godimento dei numerosi benefici fiscali, previsti per l'associazionismo sportivo dilettantistico, all'avvenuto riconoscimento sportivo dell'ente da parte delle Federazioni sportive nazionali o degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni" afferma Rossi, che sostiene anche: "Senza riconoscimento non si hanno neanche i benefici fiscali e quindi potremmo incappare (più una certezza che una ipotesi) nei controlli fiscali sia come Federazione che come Compagnie. Esistono alcuni Enti di promozione sportiva, sia a livello nazionale che internazionale, che non hanno al loro interno una Federazione di tiro con l'arco e che garantirebbero il mantenimento dello status federale nonché l'indipendenza e l'autonomia. Questa è la strada che si dovrà obbligatoriamente percorrere, se si vorrà garantire un futuro a questa Federazione".

Dopo l'Assemblea elettiva si è svolto il primo Consiglio federale di questo mandato, durante il quale Enrico Rossi ha nominato prima vicepresidente Roberto Lanciotti, seconda vicepresidente Chiara Griseri, segretario generale Riccardo Serafini. A tutti loro e ai consiglieri Gianni De Luca, Alberto Villa, Alberto Tavella, Andrea Rapino, Pino Arpaia, Stefania De Angelis e Marco Nazzareni i nostri migliori auguri di buon lavoro.

**V.B.**



## FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4  
20142 Milano - Italy  
Tel. +39 02 89305589  
Fax +39 02 89302106  
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

## COMITATI REGIONALI

### Piemonte

Presidente: Roberto Cesati  
presidentepiemonte@fiarc.it  
segreteria@piemonte@fiarc.it

### Liguria

Presidente: Angelo Trotta  
presidenteliguria@fiarc.it  
segreteria@liguria@fiarc.it  
www.fiarc-liguria.it

### Lombardia

Presidente: Gianluca Leggio  
presidentelombardia@fiarc.it  
segreteria@lombardia@fiarc.it  
www.fiarc-lombardia.it

### Triveneto

Presidente: Orietta Bernardi  
presidentetriveneto@fiarc.it  
segreteria@triveneto@fiarc.it  
www.fiarc-triveneto.it

### Emilia-Romagna

Presidente: Andrea Rapino  
presidenteeemiliaromagna@fiarc.it  
segreteria@emiliaromagna@fiarc.it

### Toscana

Presidente: Luca Bini  
presidentetoscana@fiarc.it  
segreteria@toscana@fiarc.it  
www.fiarc-toscana.it

### Umbria/Marche/Abruzzo/Molise

Presidente: Andrea Motta  
presidenteuam@fiarc.it  
segreteria@umam@fiarc.it

### Lazio

Presidente: Enrico Rossi  
presidentelazio@fiarc.it  
segreteria@lazio@fiarc.it  
www.fiarc-lazio.it

### Campania/Puglia/Basilicata/Calabria

Presidente: Giuseppe Senatore  
presidentecpbc@fiarc.it  
segreteria@cpbc@fiarc.it  
www.fiarc-campania.it